La cortina di bambù

Gli X-files UFO del governo cinese

di Alfredo Lissoni

"I popoli delle stelle ci guardano"
Mao Tse-tung



Gli Immortali nella mitologia cinese. Il loro abbigliamento ricorda quello dei oderni cosmonauti

Sesso con E.T.

Harbin, nord-est della Cina, giugno 1994. Il contadino Meng Zhao Guo sta lavorando assieme a due colleghi in una fattoria non lontana dal monte Phoenix; improvvisamente i tre notano uno strano oggetto sulla montagna.

"Abbiamo deciso di indagare", racconteranno in seguito, "mentre salivano sulla montagna ci siamo accorti che c'era uno strano oggetto rotondo bianco con una coda simile a uno scorpione. Abbiamo cercato di avvicinarci ma non ci siamo riusciti. Emetteva un rumore molto forte che produceva un dolore insopportabile; allora abbiamo cambiato direzione per avvicinarci di nuovo all'oggetto ma senza successo". Testone e temerario, Zhao Guo non si sarebbe dato per vinto e, il giorno dopo, con una squadra di contadini, tornava sulla montagna. "Eravamo a circa un chilometro di distanza", dirà, "quando ho guardato con il binocolo e ho visto accanto al dispositivo un extraterrestre con un braccio alzato che emetteva un raggio che mi bruciava la fronte. Sono caduto a terra svenuto".

Il fascio di luce sparato dall'alieno lo avrebbe trasportato all'interno di quello che sembrava essere un velivolo extraterrestre. Come egli stesso racconta, fu costretto ad accoppiarsi con un essere femminile di corporatura molto robusta. "Era alta più di tre metri e aveva sei dita, ma per il resto sembrava del tutto simile a un essere umano", spiegò Zhao Guo. "Ho raccontato tutto a mia moglie su questa faccenda. Non si è arrabbiata molto!", commentò ingenuamente, senza sapere che casi di questo genere non sono affatto infrequenti nella casistica occidentale sui rapimenti UFO; così come sono ricorrenti anche episodi di alieni a sei dita. Ma di tutto questo all'epoca in Cina si parlava molto poco. Qualche anno dopo, nel 2003, Zhao Guo fu trasportato a Pechino per essere sottoposto a una serie di esami psicologici e per essere sottoposto alla macchina della verità. A quanto pare, il racconto di Zhao Guo corrisponderebbe a verità. Inoltre, secondo le analisi dei medici, il giovane presentava alcune cicatrici che non potevano essere state causate da lesioni comuni da interventi chirugici. Il povero Meng Zhao Guo, essendo un umile contadino con un grado di scolarizzazione fermo alla 5ª elementare, confessò anche di non aver mai sentito parlare di UFO, né di ufologi, prima della sua "strana" esperienza.

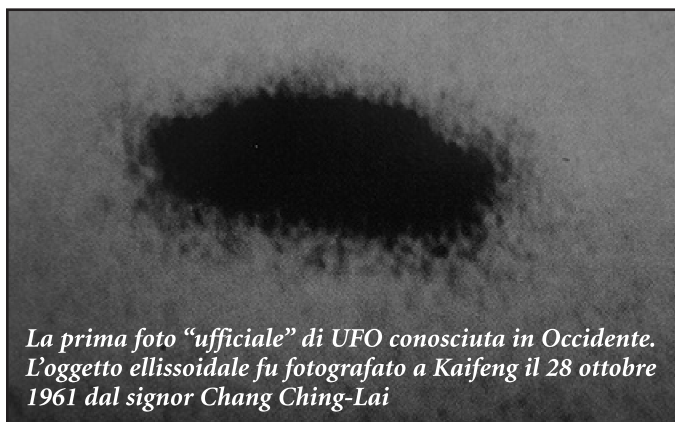


A sinistra: la copertina del libro La cortina di bambù *di Alfredo Lissoni, Edizioni Segno 2019, da cui sono tratti articolo e immagini*

Episodi come quello di Zhao Guo non sono affatto rari in Cina, un Paese con quasi due miliardi di persone, ove il numero dei potenziali avvistatori di UFO e alieni cresce esponenzialmente come il tasso demografico. Ciò che ha indotto la più importante associazione nazionale di studio sui dischi volanti, la China UFO Research Organization, ad andare a fondo è il fatto che tolto lo strato di folklore e di superstizione la storia di Zhao Guo ricalca perfettamente i cliché dei rapimenti UFO americani. Noti agli addetti ai lavori ma non al grosso pubblico, specie quello poco scolarizzato.

300 km a volo d'aria

Cao Gong era un uomo di mezza età che viveva a Pechino, quando, nel dicembre del 1999, fu rapito dagli alieni e condotto dalla capitale fino a Qinhuangdao a bordo di un disco volante. 300 km percorsi in volo in pochi minuti. "Sembravano esseri umani ma avevano mani grandi e un viso molto pallido", raccontò. "A bordo dell'astronave c'era anche una ragazza cinese che sembrava avere 13 anni". Le autorità cinesi aprirono un fascicolo su Cao nell'aprile del 2000. Come prima cosa l'uomo fu sottoposto a una seduta di ipnosi regressiva, per aiutarlo a ricordare l'accaduto nei particolari. Poi fu portato nell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Pechino e sottoposto alla macchina della verità. "In entrambi i casi Cao Gong non ha mentito", dichiarò Zhang Jingping, lo psicologo incaricato di condurre la ricerca sul caso.



La prima foto "ufficiale" di UFO conosciuta in Occidente. L'oggetto ellissoidale fu fotografato a Kaifeng il 28 ottobre 1961 dal signor Chang Ching-Lai

In luglio l'uomo venne portato nell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Tangshan dove, con l'aiuto di alcuni poliziotti esperti in identikit, fu realizzata un'immagine digitale del viso della ragazza sulla base della descrizione di Cao. Nel novembre del 2002 il dottor Zhang, con un gruppo di studenti dell'Università di Pechino, intraprese un viaggio a Qinhuangdao, alla ricerca della misteriosa ragazza. "Le speranze di trovarla solo con un'immagine digitale erano minime" raccontò Zhang.

Una volta arrivati nella città, il gruppo cominciò la sua ricerca alla cieca, tra i 400.000 abitanti di tutta la contea. "Sorprendentemente, il secondo giorno trovammo un indizio utile. Un vecchio riconobbe l'immagine della ragazza" raccontò Zhang. "Poco dopo trovammo la ragazza e la portammo a Pechino per farla incontrare con Cao Gong, che la riconobbe come la ragazza che aveva visto nell'UFO…".

Cinquemila UFO in cielo

Nel continente Cina le apparizioni di UFO e di alieni ineffetti si sprecano. Scorrere gli elenchi vergati dagli ufologi locali è come sfogliare un elenco telefonico tanto vasta è la documentazione raccolta sugli *X-files* d'Oriente. Qualche esempio?

Nel 2009 diversi avvistamenti insoliti hanno messo il allarme il popolo cinese, dall'UFO mutaforma fotografato il 6 giugno a quello filmato durante l'eclissi di luglio, scuro, discoidale e finito immortalato sui media cinesi, sino all'oggetto "discoidale e luminoso" segnalato da migliaia di persone – la casistica cinese si caratterizza per gli avvistamenti di massa – sopra Guangzhou per una ventina di minuti, l'11 dicembre alle 19:00. Neanche a farlo apposta, poco prima un cattedratico locale, il fisico Zhang Yifang dell'Università dello Yunnan, aveva dichiarato ai media, durante il forum dell'International Astronomy Year, che "non solo gli extraterrestri esistono, ma hanno raggiunto la Terra a bordo di quelli che noi chiamiamo UFO. Ne sono convinto perché sono un fisico e un astronomo. Gli extraterrestri esistono". Il fisico aveva anche aggiunto di ritenere che "gli alieni operino sulla superficie della Terra infiltrati tra noi sotto mentite spoglie. Ritengo che siano amichevoli e che non abbiano intenzione di attaccarci. Forse sono camuffati da esseri umani o hanno costruito robot di sembianze umane per osservarci". Affermazioni forse un po' azzardate, ma chissà. Del resto, la casistica mondiale vanta almeno centomila casi ritenuti attendibili. E non è poco.

Il 14 marzo 1995 l'agenzia di stampa *Associated Press* scriveva: "Un pilota cinese che si apprestava a far atterrare il suo aereo sull'aeroporto della provincia di Guizhou, nel sud-ovest della Cina, ha dovuto cambiare brutalmente la traiettoria per evitare non un altro aereo ma un UFO; lo ha dichiarato ieri il quotidiano cinese *Nanfang Daily*. Secondo il giornale, il Boeing 737 si trovava a un'altitudine di 2.400 metri e aveva iniziato l'approdo quando il sistema anti-collisione ha rilevato uno strano oggetto situato a due miglia, che correva dritto verso l'aereo. Arrivato a mille nautici (1.852 metri) dall'aereo l'oggetto, che assomigliava a un rombo, ha cambiato forma proprio sotto gli occhi del pilota, assumendo una forma circolare e cambiando il suo colore giallo in rosso. In quel momento si è attivato il sistema di allarme anti-collisione del velivolo. Il pilota ha cambiato rotta e avrebbe potuto atterrare senza difficoltà, ma l'oggetto era ancora visibile e lo è rimasto per un'ora, sullo schermo radar dell'aeromobile, prima di sparire a sud verso le montagne di Dushan, al confine delle province di Guizhou e Guangxi.

La torre di controllo del traffico aereo non ha rilevato nessun altro aereo nel settore al momento dell'incidente e le autorità locali hanno concluso che il pilota aveva evitato un UFO. Un UFO dello stesso tipo era stato avvistato a novembre in una foresta nel nord di Guiyang, secondo il quotidiano.

Più di 5.000 apparizioni di UFO sono state già annunciate in Cina e rappresentano l'ottava parte di tutte quelle elencate nel mondo". Ma continuiamo.

Dicembre 2000. Strani "oggetti luminosi ellissoidali" attraversavano il cielo della Cina, a una quarantina di chilometri dalla capitale, effettuando "manovre spettacolari". Centinaia di persone si riversavano nelle strade e scattavano fotografie. La notizia degli avvistamenti finiva sui notiziari nazionali e ben presto il fenomeno valicò i confini del Paese e rimbalzò sulla stampa di tutto il mondo.

"Saranno state nubi lenticolari", dissero i soliti scettici, ma il fenomeno proseguì per tre giorni di seguito, dal 12 al 14 dicembre. "Effettuavano manovre spettacolari per poi sparire a volte nel giro di pochi secondi, a volte dopo minuti", dissero i testimoni. E il caso rimase inspiegato. "Ne ho filmato uno", annuncerà Jin Fan, ingegnere di Dalian. Che il 25 dicembre ha immortalato uno degli oggetti, rapidissimi. "Penso fosse un UFO, per la forma, l'aspetto e i movimenti. Era chiaramente solido", ha raccontato.

25 giugno 1995. Uno strano ordigno volante resta visibile in cielo per una dozzina di minuti, nella regione autonoma di Guangxi Zhuangzu. "Un fenomeno non isolato, che si inserisce in una più ampia ondata di avvistamenti (flap, in gergo) che hanno interessato tutta l'Asia in quel periodo", dicono gli ufologi. E snocciolano i dati: "Il 13 febbraio a Bagaio nelle Filippine, il 5 giugno a Kanchanabiri nella Thailandia, il 4 settembre a Kapyong nella Corea del Sud e il 31 dicembre sempre in Sud Corea, a Taegu".

Su Dalian un UFO era già stato visto da un pilota in volo verso Pechino, l'11 novembre 1990. "Era a 5000 metri di quota", raccontò il pilota al quotidiano di Tianjin; "era nero e brillava, sopra il mare. Sembrava un ombrello. Mi ha affiancato per un po', prima di prender quota e sparire completamente".

Settembre 1998. Scoppia il panico su un Boeing 767 partito da Pechino con 270 passeggeri a bordo, destinazione Shanghai. "Improvvisamente ci si è parato davanti un disco a forma di piatto che è sfrecciato a velocità incredibile sopra di noi, a non più di cento metri di distanza", racconterà uno dei piloti, Ming Shengli. "In quel momento ho avuto difficoltà a mantenere il controllo dell'areo. Abbiamo perso velocemente quota prima che riuscii a riportarlo nel giusto assetto di volo", ha confessato. "Mentre stavamo precipitando", aggiunge il co-pilota Chan Sun Yan, "l'enorme disco volanti ci ha seguiti e, una volta che siamo riusciti a riprendere il controllo del velivolo, ci ha affiancati come per assicurarsi che andasse tutto bene. Ha viaggiato poi nella nostra stessa direzione di volo per circa 15 minuti, dando a tutti la possibilità di farsi ammirare". Una volta scomparso l'UFO, ben 19 Mig della Forza aerea cinese raggiunsero l'aereo passeggeri per prestare soccorso, scortando il Boeing fino a destinazione. "Ciò significava che i radar militari avevano intercettato la nave spaziale e fatto scattare l'allarme", commentò la rivista *UFO la visita extraterrestre*.


Pechino, 1996. Foto scattata dal giovane Zho Jianzhong

Il 4 ottobre 1994 il quotidiano *Eco di Bergamo* scriveva: "Pioggia di segnalazioni a Shanghai per un presunto UFO, visto da numerose persone. Un quotidiano locale scrive che i centralini dei giornali sono stati tempestati da telefonate. Tra gli intervistati, un comandante militare che ha riferito di aver visto l'oggetto, assieme ad almeno altre quindici persone: era di forma ellittica, volava a grande velocità oppure a tratti restava fermo nel cielo, poi si è allontanato.

Un altro testimone ha raccontato di essere stato svegliato da un grande bagliore e, avvicinatosi alla finestra, ha visto un oggetto ellittico e di circa cinque metri di diametro".

"I militari vedono il problema degli oggetti volanti non identificati in maniera assai differente dagli ufologi", ha dichiarato in passato l'ufologo cinese Sun Shi-li, diplomatico, console in Messico e biografo del presidente Mao. "Questi ultimi, infatti, in quanto civili, lo considerano un problema scientifico legato al destino dell'umanità mentre negli ambienti militari le apparizioni di strani oggetti nel cielo sono considerate invasioni territoriali perché costituiscono un problema di sicurezza nazionale. Sarebbe interessante poter scavare negli archivi militari e studiare quale informazioni coperte dal top secret che, ovviamente, si guardano bene dal rivelare", disse Sun Shi-li.